

Libera cooperazione



Maggio - Giugno 2004

Mensile di informazione
dell'Associazione Generale
delle Cooperative Italiane AGCI

Pubblicazione mensile - Distribuzione gratuita - Poste Italiane SpA
- Spedizione in Abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Libera Cooperazione

Anno VIII Nuova Serie - n. 5/6 **Maggio-Giugno 2004**

Registrazione n. 227/1997 del 24.04.1997
Pubblicazione mensile - Distribuzione gratuita - Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA
Contiene I.R.

Editore

Associazione Generale delle Cooperative Italiane
via Angelo Bargini 78 - 00153 Roma

Direttore

Maurizio Zaffi

Direttore responsabile

Maurizio Zaffi

Collaboratori

Raffaella De Rosa,
Carlo Pasqualini, Filippo Turi

Segreteria di redazione

Nicola Ascalone, Stefano Pasqualini, tel. 06.58327214

Progetto Grafico

Vafir srl viale Bruno Buozzi 107 - 00197 Roma

Stampa

I.F. Chitarrini Sas - Centro Stampa - Roma

Redazione e Amministrazione

via Angelo Bargini 78 - 00153 Roma

Tel. 06.58328364 Fax 06.58328350

culturalia@agci.it www.agci.it

Finito di stampare Luglio 2004

Sommario

Editoriale

Rilancio dell'economia e competitività,
ma con quali capitali?

Attualità

Telelavoro: l'accordo interconfederale

Speciale CCNL

Il rinnovo per i lavoratori di cooperative e consorzi
agricoli, cooperative forestali, sociali, di produzione
e lavoro nell'edilizia

Agro-Ittico-Alimentare

Tavolo agroalimentare: favorevoli alla proposta del
Governò

In breve



AGCI



Rilancio dell'economia e competitività, ma con quali capitali?

L'Europa, ed in particolare l'Italia, soffrono una fase di stallo delle economie e una progressiva erosione delle quote di mercato, sottoposta alla concorrenza di nuovi attori (Cina, India, ecc.) la cui competitività è fondata sui bassi costi di produzione.

Competere sui costi di produzione è necessario, ma se è solo questo il terreno su cui competere la partita può dirsi persa in partenza: troppo elevato il divario dei costi di mano d'opera, facilmente acquisibili le tecnologie per le produzioni a basso valore aggiunto. Come ci insegnano gli USA, le economie mature hanno un solo modo per superare la fase di stallo: investire in ricerca e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, e nella formazione delle risorse umane. In altre parole prodotti nuovi, processi produttivi innovativi, alta formazione. In Italia la consapevolezza che lo sviluppo del sistema produttivo è strettamente legato alla capacità di investire sui suddetti settori, almeno a parole, sembra molto diffusa. Forze politiche, organizzazioni imprenditoriali, forze sindacali sono unanimi nel ritenere che questa sia la strada per innescare lo sviluppo del paese, ma manca ancora un progetto complessivo che individui priorità, strumenti, dotazioni finanziarie coerenti con la struttura produttiva, caratterizzata da poche grandi imprese e dal prevalere di dimensioni medio-piccole.

La ricerca, soprattutto la ricerca di base, richiede investimenti notevoli, spesso anche a rischio. È impensabile che possa essere affidata esclusivamente al sistema produttivo, con le caratteristiche di quello italiano sopra indicato, con promessa di incentivi sull'IRAP. Per fare ricerca occorre dotarsi di strutture adeguate, creare centri di eccellenza, smuovere le Università, mobilitare i centri di ricerca esistenti, rendere la ricerca applicabile, garantire fonti finanziarie certe, adeguate e finalizzate: elaborare cioè un progetto strategico per il paese destinando ad esso almeno il 2% del PIL, il doppio rispetto ai dati attuali.

L'innovazione di prodotto e di processo è un campo in cui il nostro sistema produttivo risulta abbastanza attrezzato quanto a inventiva, ma spesso impedito dalle difficoltà di disporre di adeguate risorse finanziarie. Questo tipo di investimenti hanno durata di medio termine ed il sistema creditizio ed il mercato dei capitali, nell'attuale struttura, non aiuta ad incentivare questo tipo di investimenti. Appare necessario ricreare istituti di credito o sezioni speciali per il credito a medio termine capaci di rispondere a questo campo di attività, di finanziare progetti condivisi, di accompagnare la crescita del sistema delle PMI che costituiscono la struttura portante del sistema produttivo italiano.

Infine la formazione. La formazione, soprattutto la formazione continua delle risorse umane, è notoriamente l'elemento strategico per lo sviluppo di qualsiasi sistema produttivo. La costante e tempestiva adeguatezza delle risorse umane al continuo divenire dei sistemi produttivi è elemento essenziale delle moderne economie. In questo quadro lo sviluppo della formazione, ed in particolare di FONCOOP - Ente preposto alla formazione continua, diventa strategico per le cooperative e richiede certezza delle fonti finanziarie

in modo da consentire una programmazione di medio lungo periodo. Lo strumento della formazione costituisce una importante risorsa anche per i gruppi dirigenti dei sodalizi chiamati non solo ad adeguarsi alle innovazioni legislative recentemente introdotti ma, soprattutto, a concentrare l'attenzione sulle gestioni economiche finanziarie delle imprese cooperative, per restare sul mercato. L'intervento più importante in questo settore deve riguardare necessariamente l'intero sistema scolastico, in particolare gli istituti di formazione professionale da troppo tempo abbandonati.

Per tutto il sistema scolastico l'obiettivo primario è elevare in modo significativo la qualità del processo formativo delle giovani generazioni, il tasso di scolarità, la messa a disposizione degli elementi conoscitivi per l'inserimento nel mondo della produzione.

Come AGCI abbiamo posto questi argomenti come materia di dibattito della prossima Conferenza Organizzativa Nazionale con particolare riguardo alle esigenze di assumere specifiche iniziative per l'adeguamento dimensionale e finanziario delle Cooperative, requisito indispensabile per avviare processi di ricerca e innovazioni, e per la formazione dei gruppi dirigenti delle aziende e dalla Associazione. (Carlo Pasqualini)

Europee 2004

Risvegliare nei popoli l'interesse per l'Europa

Ripensandoci, di tutto si è parlato tranne che di Europa.

Nella campagna elettorale dei vari schieramenti durante le elezioni europee - che nel nostro Paese si caratterizzano per essere molto poco... europee - abbiamo potuto ascoltare **solo vaghi riferimenti alla politica europea e al futuro di una Unione** sempre più vasta e proiettata, dopo la moneta unica, verso successive integrazioni delle politiche nazionali. Solo vaghi riferimenti quasi obbligati, pretesti per potere in realtà utilizzare nuovamente **il test elettorale** per questioni di politica nazionale, **per verificare la tenuta della maggioranza, la crescita della minoranza e il successo di nuove sigle**. Ancora una volta l'Europa è stata banalizzata e trascurata per **ridurre il rinnovo del Parlamento di Strasburgo a verifica di mezza legislatura nazionale**. Ancora una volta **è stata persa la grande occasione di avvicinare realmente gli Italiani all'Europa**, a risvegliarne l'interesse verso una prospettiva diversa, più ampia, di cui oggi tutti conoscono probabilmente solo la moneta. Ma per costruire l'Europa, e soprattutto gli Europei, non possiamo continuare a perdere occasioni e a guardare solo dentro al nostro ombelico. **Parlare, ragionare, praticare di più l'idea europea è sempre più necessario ed urgente. Anche per la cooperazione.**

Probabilmente dovremo imparare a farlo indipendentemente dai nostri rappresentanti politici, partecipando sempre di più alle Organizzazioni comunitarie e sviluppando autonomamente il dibattito nell'ambito delle nostre Associazioni e, in generale, all'interno del movimento cooperativo. (Raffaella De Rosa)

Telelavoro

L'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo-quadro europeo

L'intesa tra sindacati e datori di lavoro siglata nel giugno scorso recepisce l'accordo quadro europeo sul telelavoro, stabilendo regole precise, anche per l'Italia, per questo strumento che consente ai dipendenti di un'azienda di lavorare da casa o comunque in una sede diversa da quella aziendale.

Un **salto di qualità nel sistema delle relazioni industriali nel nostro Paese** che valorizza al meglio il ruolo delle parti sociali e segna l'inizio di una nuova fase di concertazione tra i

rappresentanti del mondo delle imprese e dei lavoratori. È questa la valenza principale dell'**intesa di recepimento dell'accordo quadro europeo sul Telelavoro - sottoscritta il 9 giugno scorso**, tra le Associazioni datoriali (Confindustria e altre 19 associazioni imprenditoriali) e Cgil, Cisl e Uil - **che definisce il quadro generale di riferimento della disciplina sul Telelavoro**, lasciando **ampio spazio di intervento alla contrattazione collettiva e individuale** e riconoscendo gli stessi diritti e le stesse tutele di chi svolge l'attività lavorativa tradizionale. (Filippo Turi)

Accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo-quadro europeo sul telelavoro concluso il 16 Luglio 2002 tra Unice/UEapme, CEEP e Ces

Roma, 9 Giugno 2004 - Tra Confindustria, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confapi, Confservizi, Abi, Agci, Ania, Apl, Casartigiani, Cia, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Confcommercio, Confinterim, Lega-cooperative, Unci E Cgil, Cisl, Uil

▶ visto l'accordo-quadro europeo sul telelavoro stipulato a Bruxelles il 16 luglio 2002 tra UNICE/UEAPME, CEEP e CES e realizzato su base volontaria a seguito dell'invito rivolto alle parti sociali dalla Commissione delle Comunità europee - nell'ambito della seconda fase della consultazione relativa alla modernizzazione ed al miglioramento dei rapporti di lavoro - ad avviare negoziati in tema di telelavoro;

▶ vista la dichiarazione attraverso la quale le parti stipulanti l'accordo-quadro europeo sul telelavoro hanno annunciato che all'attuazione di tale accordo negli Stati Membri, negli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo nonché nei Paesi candidati, provvederanno le organizzazioni aderenti alle parti firmatarie conformemente alle prassi e alle procedure nazionali proprie delle parti sociali;

▶ considerato che le parti in epigrafe ritengono che il telelavoro costituisce per le imprese una modalità di svolgimento della prestazione che consente di modernizzare l'organizzazione del lavoro e per i lavoratori una modalità di svolgimento della prestazione che permette di conciliare l'attività lavorativa con la vita sociale offrendo loro maggiore autonomia nell'assolvimento dei compiti loro affidati;

▶ considerato che se si intende utilizzare al meglio le possibilità insite nella società dell'informazione, si deve incoraggiare tale nuova forma di organizzazione del lavoro in modo tale da coniugare flessibilità e sicurezza, migliorando la qualità del lavoro ed offrendo anche alle persone disabili più ampie opportunità sul mercato del lavoro;

▶ considerato che l'accordo europeo mira a stabilire un quadro generale a livello europeo;

le parti in epigrafe riconoscono che:

1. il presente accordo interconfederale costituisce attuazione, ex art. 139, paragrafo 2, del Trattato che istituisce la Comunità europea, dell'accordo-quadro europeo sul telelavoro stipulato a Bruxelles il 16 luglio 2002 tra UNICE/UEAPME, CEEP e CES di cui si allega il testo nella traduzione in lingua italiana così come concordata fra le parti in epigrafe;

2. il telelavoro ricomprende una gamma di situazioni e di prassi ampia ed in rapida espansione. Per tale motivo le parti hanno individuato nell'accordo una definizione del telelavoro che consente di considerare diverse forme di telelavoro svolte con regolarità;

3. l'accordo, realizzato su base volontaria, mira a stabilire un quadro generale a livello nazionale al quale le organizzazioni aderenti alle parti in epigrafe daranno applicazione conformemente alle prassi e procedure usuali proprie delle stesse parti sociali;

4. l'applicazione dell'accordo non deve costituire valido motivo per ridurre il livello generale di tutela garantito ai lavoratori dal campo di applicazione dell'accordo medesimo. Peraltro, nel procedere alla sua applicazione si eviterà di porre inutili oneri a cari-

co delle piccole e medie imprese.

Tutto ciò premesso, le parti in epigrafe concordano:

Art. 1 - Definizione e campo di applicazione

1. Il telelavoro costituisce una forma di organizzazione e/o di svolgimento del lavoro che si avvale delle tecnologie dell'informazione nell'ambito di un contratto o di un rapporto di lavoro, in cui l'attività lavorativa, che potrebbe anche essere svolta nei locali dell'impresa, viene regolarmente svolta al di fuori dei locali della stessa.

2. Il presente accordo riguarda i telelavoratori. Il telelavoratore è colui che svolge telelavoro nel senso precedentemente definito.

Art. 2 - Carattere volontario

1. Il telelavoro consegue ad una scelta volontaria del datore di lavoro e del lavoratore interessati. Esso può essere inserito nella descrizione iniziale delle prestazioni del lavoratore ovvero scaturire da un successivo impegno assunto volontariamente.

2. In entrambi i casi il datore di lavoro provvede a fornire al telelavoratore le relative informazioni scritte, conformemente alla direttiva 91/533/CEE, ivi incluse le informazioni relative al contratto collettivo applicato ed alla descrizione della prestazione lavorativa. Le specificità del telelavoro richiedono di regola ulteriori informazioni scritte relative all'unità produttiva cui il telelavoratore è assegnato, il suo superiore diretto o le altre persone alle quali il telelavoratore può rivolgersi per questioni di natura professionale o personale, nonché le modalità cui fare riferimento.

3. Qualora il telelavoro non sia ricompreso nella descrizione iniziale dell'attività lavorativa e qualora il datore di lavoro offra la possibilità di svolgere telelavoro, il lavoratore potrà accettare o respingere tale offerta.

4. Qualora il lavoratore esprimesse il desiderio di voler lavorare come telelavoratore, l'imprenditore può accettare o rifiutare la richiesta.

5. Il passaggio al telelavoro, considerato che implica unicamente l'adozione di una diversa modalità di svolgimento del lavoro, non incide, di per sé, sullo status del telelavoratore. Il rifiuto del lavoratore di optare per il telelavoro non costituisce, di per sé, motivo di risoluzione del rapporto di lavoro, né di modifica delle condizioni del rapporto di lavoro del lavoratore medesimo.

6. Qualora il telelavoro non sia ricompreso nella descrizione iniziale della prestazione lavorativa, la decisione di passare al telelavoro è reversibile per effetto di accordo individuale e/o collettivo. La reversibilità può comportare il ritorno all'attività lavorativa nei locali del datore di lavoro su richiesta di quest'ultimo o del lavoratore.

Art. 3 - Condizioni di lavoro

1. Per quanto attiene alle condizioni di lavoro, il telelavoratore fruisce dei medesimi diritti, garantiti dalla legislazione e dal contratto collettivo applicato, previsti per un lavoratore comparabile che svolge attività nei locali dell'impresa.



Art. 4 - Protezione dei dati

1. Il datore di lavoro ha la responsabilità di adottare misure appropriate, in particolare per quel che riguarda il software, atte a garantire la protezione dei dati utilizzati ed elaborati dal telelavoratore per fini professionali.
2. Il datore di lavoro provvede ad informare il telelavoratore in ordine a tutte le norme di legge e regole aziendali applicabili relative alla protezione dei dati.
3. Il telelavoratore è responsabile del rispetto di tali norme e regole.
4. Il datore di lavoro provvede ad informare il lavoratore, in particolare, in merito ad ogni eventuale restrizione riguardante l'uso di apparecchiature, strumenti, programmi informatici, quali internet ed alle eventuali sanzioni applicabili in caso di violazione, come stabilito dalla contrattazione collettiva.

Art. 5 - Diritto alla riservatezza

1. Il datore di lavoro rispetta il diritto alla riservatezza del telelavoratore.
2. L'eventuale installazione di qualsiasi strumento di controllo deve risultare proporzionata all'obiettivo perseguito e deve essere effettuata nel rispetto del d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 di recepimento della direttiva 90/270/CEE relativa ai videoterminali.

Art. 6 - Strumenti di lavoro

1. Ogni questione in materia di strumenti di lavoro e responsabilità deve essere chiaramente definita prima dell'inizio del telelavoro in conformità a quanto previsto dalla legge e dai contratti collettivi, così come ogni questione in materia di costi, tenuto conto di quanto in tal senso previsto dal successivo comma 5.
2. Di regola, il datore di lavoro è responsabile della fornitura, dell'installazione e della manutenzione degli strumenti necessari ad un telelavoro svolto regolarmente, salvo che il telelavoratore non faccia uso di strumenti propri.
3. Ove il telelavoro venga svolto con regolarità, il datore di lavoro provvede alla compensazione o copertura dei costi direttamente derivanti dal lavoro, in particolare quelli relativi alla comunicazione.
4. Il datore di lavoro fornisce al telelavoratore i supporti tecnici necessari allo svolgimento della prestazione lavorativa.
5. Il datore di lavoro, in conformità a quanto in tal senso previsto dalla legislazione e dai contratti collettivi, nonché in base a quanto concordato ai sensi del comma 1 del presente articolo, si fa carico dei costi derivanti dalla perdita e danneggiamento degli strumenti di lavoro nonché dei dati utilizzati dal telelavoratore.
6. In caso di guasto o malfunzionamento degli strumenti di lavoro il telelavoratore dovrà darne immediato avviso alle strutture aziendali competenti.
7. Il telelavoratore avrà debita cura degli strumenti di lavoro affidatigli e non racconterà né diffonderà materiale illegale via internet.

Art. 7 - Salute e sicurezza

1. Il datore di lavoro è responsabile della tutela della salute e della sicurezza professionale del telelavoratore, conformemente alla direttiva 89/391/CEE, oltre che alle direttive particolari come recepite, alla legislazione nazionale e ai contratti collettivi, in quanto applicabili.
2. Il datore di lavoro informa il telelavoratore delle politiche aziendali in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, in particolare in ordine all'esposizione al video. Il telelavoratore applica correttamente le direttive aziendali di sicurezza.
3. Al fine di verificare la corretta applicazione della disciplina applicabile in materia di salute e sicurezza, il datore di lavoro, le rappresentanze dei lavoratori e/o le autorità competenti hanno accesso al luogo in cui viene svolto il telelavoro, nei limiti della normativa nazionale e dei contratti collettivi. Ove il telelavoratore svolga la propria attività nel proprio domicilio, tale accesso è subordinato a preavviso ed al suo consenso, nei limiti della normativa nazionale e dei contratti collettivi.
4. Il telelavoratore può chiedere ispezioni.

Art. 8 - Organizzazione del lavoro

1. Nell'ambito della legislazione, dei contratti collettivi e delle direttive aziendali applicabili, il telelavoratore gestisce l'organizzazione del proprio tempo di lavoro.
2. Il carico di lavoro ed i livelli di prestazione del telelavoratore devono essere equivalenti a quelli dei lavoratori comparabili che svolgono attività nei locali dell'impresa.
3. Il datore di lavoro garantisce l'adozione di misure dirette a prevenire l'isolamento del telelavoratore rispetto agli altri lavoratori dell'azienda, come l'opportunità di incontrarsi regolarmente con i colleghi e di accedere alle informazioni dell'azienda.

Art. 9 - Formazione

1. I telelavoratori fruiscono delle medesime opportunità di accesso alla formazione e allo sviluppo della carriera dei lavoratori comparabili che svolgono attività nei locali dell'impresa e sono sottoposti ai medesimi criteri di valutazione di tali lavoratori.
2. Oltre alla normale formazione offerta a tutti i lavoratori, i telelavoratori ricevono una formazione specifica, mirata sugli strumenti tecnici di lavoro di cui dispongono e sulle caratteristiche di tale forma di organizzazione del lavoro. Il supervisore del telelavoratore ed i suoi colleghi diretti possono parimenti aver bisogno di un addestramento professionale per tale forma di lavoro e per la sua gestione.

Art. 10 - Diritti collettivi

1. I telelavoratori hanno gli stessi diritti collettivi dei lavoratori che operano all'interno dell'azienda. Non deve essere ostacolata la comunicazione con i rappresentanti dei lavoratori.
2. Si applicano le stesse condizioni di partecipazione e di eleggibilità alle elezioni per le istanze rappresentative dei lavoratori dove queste sono previste.
3. I telelavoratori sono inclusi nel calcolo per determinare le soglie per gli organismi di rappresentanza dei lavoratori conformemente alla legislazione ed ai contratti collettivi.
4. L'unità produttiva alla quale il telelavoratore sarà assegnato al fine di esercitare i suoi diritti collettivi, è precisata fin dall'inizio.
5. I rappresentanti dei lavoratori sono informati e consultati in merito all'introduzione del telelavoro conformemente alla legislazione nazionale, alle direttive europee come recepite ed ai contratti collettivi.

Art. 11 - Contrattazione collettiva

1. Al fine di tener conto delle specifiche esigenze delle parti sociali interessate ad adottare il telelavoro, le stesse possono concludere, al livello competente, accordi che adeguino e/o integrino i principi ed i criteri definiti con il presente accordo interconfederale. Sono fatti salvi gli accordi collettivi già conclusi in materia.
2. La contrattazione collettiva, o in assenza il contratto individuale redatto con il lavoratore, deve prevedere, ai sensi dell'art. 2, comma 6, la reversibilità della decisione di passare al telelavoro con indicazione delle relative modalità.
3. Al fine di tener conto delle peculiari caratteristiche del telelavoro, si potrà far ricorso ad accordi specifici integrativi di natura collettiva e/o individuale.

Art. 12 - Applicazione e verifica dell'accordo

1. In caso di controversie relative all'interpretazione ed all'applicazione del presente accordo interconfederale le parti interessate potranno rivolgersi congiuntamente o separatamente alle parti firmatarie richiamate in epigrafe.
2. Ai fini della relazione da rendere ad UNICE/UEAPME, CEEP e CES circa l'attuazione in sede nazionale dell'accordo-quadro europeo ed alla sua eventuale revisione prevista per il luglio 2007, le articolazioni territoriali/categoriali aderenti alle Confederazioni di rappresentanza delle imprese così come le Federazioni nazionali e territoriali aderenti a CGIL, CISL, UIL, provvederanno a comunicare con periodicità annuale alle parti in epigrafe, la conclusione di accordi e contratti collettivi in materia di telelavoro ed ogni utile informazione circa l'andamento di tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

CCNL Cooperative Agricole Il rinnovo retributivo per il biennio 2004/2005

Il 5 maggio scorso, AGICA-AGCI, ANCA-LEGACOOP, Federagroalimentare-CONFCOOPERATIVE e le Organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-GCIL e UILA-UIL hanno sottoscritto l'ipotesi d'accordo per il rinnovo retributivo del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per i lavoratori dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli (art.2 del CCNL 16 luglio 2002).

Il rinnovo prevede un **incremento economico pari al 6%** distribuito in due rate decorrenti rispettivamente dal 1° aprile 2004

per un 4% e dal 1° gennaio 2005 per il rimanente 2%; ciò comporta un **aumento retributivo sui minimi contrattuali per un operaio agricolo qualificato super** di euro 40,61 dal 1° aprile 2004 e di ulteriori euro 21,12 dal 1° gennaio 2005.

Inoltre, in adempimento all'impegno assunto con il CCNL del 16 luglio 2002, relativamente al mercato del lavoro, si è proceduto all'aggiornamento degli articoli 6 (Convenzioni), 22 (Orario di lavoro) e 59 (Riassunzione), al fine di apportare alle norme contrattuali in oggetto le integrazioni necessarie a seguito delle riforme avvenute.

Ipotesi di accordo per il rinnovo retributivo CCNL per i lavoratori dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli

Il 5 maggio scorso, AGICA-AGCI, ANCA-LEGACOOP, Federagroalimentare-CONFCOOPERATIVE e le Organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-GCIL e UILA-UIL hanno sottoscritto l'ipotesi d'accordo per il rinnovo retributivo del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per i lavoratori dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli (art.2 del CCNL 16 luglio 2002).

1) Con decorrenza 1° aprile 2004 verrà erogato un incremento dei minimi contrattuali conglobati mensili nelle seguenti entità:

IMPIEGATI E QUADRI

1° liv.	€	55,51
2° liv.	€	49,90
3° liv.	€	45,82
4° liv.	€	42,62
5° liv.	€	39,37
6° liv.	€	36,59

OPERAI AGRICOLI

Specializzato Super	€	45,93
Specializzato	€	42,71
Qualificato Super	€	40,61
Qualificato	€	39,44
Comune	€	36,59

OPERAI FLOROVIVAISTI

Specializzato Super	€	46,48
Specializzato	€	43,22
Qualificato Super	€	40,61
Qualificato	€	39,90
Comune	€	36,59

OPERAI NON PROFESSIONALIZZATI

	€	30,70
--	---	-------

Pertanto, per effetto di tali incrementi con decorrenza 1° aprile 2004 i minimi contrattuali conglobati mensili saranno i seguenti:

IMPIEGATI E QUADRI

1° liv.	€	1.443,20
2° liv.	€	1.297,43
3° liv.	€	1.191,44
4° liv.	€	1.108,02

5° liv.	€	1.023,54
6° liv.	€	951,33

OPERAI AGRICOLI

Specializzato Super	€	1.194,23
Specializzato	€	1.110,43
Qualificato Super	€	1.055,97
Qualificato	€	1.025,38
Comune	€	951,33

OPERAI FLOROVIVAISTI

Specializzato Super	€	1.208,51
Specializzato	€	1.123,83
Qualificato Super	€	1.055,97
Qualificato	€	1.037,36
Comune	€	951,33

OPERAI NON PROFESSIONALIZZATI

	€	798,08
--	---	--------

2) A decorrere dal 1° gennaio 2005 verrà erogato un ulteriore incremento dei minimi contrattuali conglobati mensili nelle seguenti entità:

IMPIEGATI E QUADRI

1° liv.	€	28,86
2° liv.	€	25,95
3° liv.	€	23,83
4° liv.	€	22,16
5° liv.	€	20,47
6° liv.	€	19,03

OPERAI AGRICOLI

Specializzato Super	€	23,88
Specializzato	€	22,21
Qualificato Super	€	21,12
Qualificato	€	20,51
Comune	€	19,03

OPERAI FLOROVIVAISTI

Specializzato Super	€	24,17
Specializzato	€	22,48
Qualificato Super	€	21,12
Qualificato	€	20,75
Comune	€	19,03

OPERAI NON PROFESSIONALIZZATI

	€	15,96
--	---	-------

Pertanto, per effetto di tali incrementi con decorrenza 1° gennaio 2005 i minimi contrattuali conglobati mensili saranno i seguenti:

IMPIEGATI E QUADRI

1° liv.	€	1.472,06
2° liv.	€	1.323,38
3° liv.	€	1.215,27
4° liv.	€	1.130,18
5° liv.	€	1.044,01
6° liv.	€	970,36

OPERAI AGRICOLI

Specializzato Super	€	1.218,12
Specializzato	€	1.132,64
Qualificato Super	€	1.077,09
Qualificato	€	1.045,89
Comune	€	970,36

OPERAI FLOROVIVAISTI

Specializzato Super	€	1.232,68
Specializzato	€	1.146,31
Qualificato Super	€	1.077,09
Qualificato	€	1.058,11
Comune	€	970,36

OPERAI NON PROFESSIONALIZZATI

	€	814,04
--	---	--------

CCNL per i lavoratori dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli

Le parti si danno reciprocamente atto che, con l'accordo di rinnovo economico del CCNL per i dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli, sottoscritto in data 5 maggio 2004, si è proceduto al recupero del differenziale tra inflazione reale ed inflazione programmata riferito al biennio 2002/2003, nonché si sono presi a riferimento per il biennio 2004/2005 i seguenti tassi di inflazione: 1,7% per l'anno 2004 e 1,5% per l'anno 2005. In considerazione dello scostamento registrato fra il tasso di inflazione programmata per il 2004 e l'inflazione tendenziale in essere alla data di stipula dell'accordo di rinnovo economico del CCNL, si è proceduto ad una ulteriore rivalutazione dei minimi contrattuali conglobati mensili pari allo 0,8%. Tale incremento percentuale è inteso quale anticipo sul recupero del differenziale fra inflazione reale e programmata, riferito al biennio 2004/2005.



CCNL Cooperative Forestali

Il rinnovo retributivo per il biennio 2004/2005

Il 12 maggio scorso, AGICA-AGCI, ANCA-LEGACOOP, FEDAGRI-CONFCOOPERATIVE, UNCEM, FEDERFORESTE e le Organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-GCIL e UILA-UIL hanno sottoscritto l'ipotesi d'accordo per il rinnovo retributivo del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria delle cooperative ai sensi dell'art.30 del CCNL 1° agosto 2002.

Il rinnovo prevede un **incremento economico pari al 5,8%** distribuito in due rate decorrenti rispettivamente dal 1° maggio 2004

per un 4% e dal 1° gennaio 2005 per il rimanente 1,8%; ciò comporta un **aumento retributivo sui minimi contrattuali per un operaio qualificato super** di euro 40,82 dal 1° maggio 2004 e di ulteriori euro 19,10 dal 1° gennaio 2005.

L'incremento contrattuale recupera il differenziale fra inflazione programmata e reale registrato per gli anni 2002-2003, mentre per il biennio 2004-2005 tiene conto dei tassi di inflazione programmata con una rivalutazione calcolata in rapporto all'andamento dell'inflazione tendenziale in essere alla data della stipula dell'accordo (0,6%).

Ipotesi di accordo per il rinnovo retributivo CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria

Roma, 12 maggio 2004 - U.N.C.E.M., FEDERAZIONE Italiana Comunità Forestali-FEDERFORESTE, ANCA LEGACOOP, FEDAGRI-CONFCOOPERATIVE, Federlavoro e Servizi-CONFCOOPERATIVE, AGICA-AGCI e FAI.-CISL, FLAI CGIL, UILA-UIL, in relazione al rinnovo retributivo di cui all'art. 30 del CCNL 1° agosto 2002 concordano, per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, quanto segue:

1) Con decorrenza 1° maggio verrà erogato un incremento dei minimi contrattuali conglobati mensili nelle seguenti entità:

IMPIEGATI

6° liv.	€	56,02
5° liv.	€	48,78
4° liv.	€	44,88
3° liv.	€	42,17
2° liv.	€	39,77
1° liv.	€	36,77

OPERAI

5° spec. super	€	45,32
4° specializzato	€	42,66
3° qualif.super	€	40,82
2° qualificato	€	39,86
1° comune	€	36,77

Pertanto, per effetto di tali incrementi con decorrenza 1° maggio i minimi contrattuali conglobati mensili saranno i seguenti:

IMPIEGATI

6° liv.	€	1.456,43
5° liv.	€	1.268,39

4° liv.	€	1.166,97
3° liv.	€	1.096,42
2° liv.	€	1.034,10
1° liv.	€	956,14

OPERAI

5° spec. super	€	1.178,40
4° specializzato	€	1.109,18
3° qualif.super	€	1.061,32
2° qualificato	€	1.036,46
1° comune	€	956,14

2) A decorrere dal 1° gennaio 2005 verrà erogato un ulteriore incremento dei minimi contrattuali conglobati mensili nelle seguenti entità:

IMPIEGATI

6° liv.	€	26,22
5° liv.	€	22,83
4° liv.	€	21,01
3° liv.	€	19,74
2° liv.	€	18,61
1° liv.	€	17,21

OPERAI

5° spec. super	€	21,21
----------------	---	-------

4° specializzato	€	19,97
3° qualif.super	€	19,10
2° qualificato	€	18,66
1° comune	€	17,21

Pertanto, per effetto di tali incrementi con decorrenza 1° gennaio 2005 i minimi contrattuali conglobati mensili saranno i seguenti:

IMPIEGATI

6° liv.	€	1.482,65
5° liv.	€	1.291,22
4° liv.	€	1.187,98
3° liv.	€	1.116,16
2° liv.	€	1.052,71
1° liv.	€	973,35

OPERAI

5° spec. super	€	1.199,61
4° specializzato	€	1.129,15
3° qualif.super	€	1.080,42
2° qualificato	€	1.055,12
1° comune	€	973,35

CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria

Le parti si danno reciprocamente atto che, con l'accordo di rinnovo economico del CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, sottoscritto in data 12 maggio 2004, si è proceduto al recupero del differenziale tra inflazione reale ed inflazione programmata riferito al biennio 2002/2003, nonché si sono presi a riferimento per il biennio 2004/2005 i seguenti tassi di inflazione: 1,7% per l'anno 2004 e 1,5% per l'anno 2005. In considerazione dello scostamento registrato fra il tasso di inflazione programmata per il 2004 e l'inflazione tendenziale in essere alla data di stipula dell'accordo di rinnovo economico del CCNL, si è proceduto ad una ulteriore rivalutazione dei minimi contrattuali conglobati mensili pari allo 0,6%. Tale incremento percentuale è inteso quale anticipo sul recupero del differenziale fra inflazione reale e programmata, riferito al biennio 2004/2005.

CCNL Produzione e Lavoro nell'edilizia L'accordo di rinnovo interessa 40mila addetti del settore

Il 24 maggio scorso, tra AGCI Produzione e Servizi di Lavoro, ANCPCL Legacoop, Federlavoro e Servizi Confcooperative e Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, è stato siglato l'accordo per il rinnovo del CCNL 9 febbraio 2000 per i lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia e attività affini.

L'intesa interessa circa 40 mila addetti del settore e prevede un aumento retributivo medio di 90 euro al III livello distribuito in due tranches decorrenti rispettivamente dal 1° maggio 2004 per euro 50,00 e dal 1° marzo 2005 per euro 40,00.

L'accordo di rinnovo contiene, inoltre, importanti novità fra le quali segnaliamo la gestione dei rinvii alla contrattazione collettiva prevista dalle norme sul mercato del lavoro (tempo determinato, la somministrazione, il part-time, l'apprendistato, il contratto d'inserimento e l'orario di lavoro), l'implementazione delle parti sulla formazione, sicurezza, informazione e concertazione e, infine, con un capitolo riguardante la manodopera straniera e con un ampliamento delle tutele dei lavoratori in trasferta, sono state evidenziate le esigenze delle cooperative che, sugli appalti pubblici e sulle grandi opere infrastrutturali, pianificano il loro sviluppo.

CCNL Cooperative Sociali

Il rinnovo per il settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo

Il 26 maggio scorso è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo dell'8 giugno 2000.

Il rinnovo contrattuale, d'intesa ai precedenti affidamenti raggiunti nel corso delle sedute di trattativa, prevede incrementi economici a regime pari all'11,8%, calcolati sui valori tabellari attualmente in vigore, con un incremento medio di 120,87 euro al IV° livello. Detti incrementi contrattuali avranno le seguenti decorrenze: 40% dal 01/01/2004, ulteriore 30% dal 01/11/2004 e l'ultima tranche del 30% dal 01/11/2005. Inoltre, ai lavoratori in servizio alla firma dell'accordo, a copertura del periodo pregresso è stato previsto un importo forfetario di 385,67 euro per il I° livello, riparametrata per gli altri livelli, che riassume l'indennità di vacanza contrattuale. L'accordo di rinnovo prevede inoltre:

- ▶ l'istituzione di una commissione di studio che dovrà procedere in questi quattro anni ad esaminare eventuali ipotesi di aggiornamento del sistema di classificazione del lavoro e dell'inquadramento degli addetti del settore della cooperazione sociale;
- ▶ la revisione della normativa sul part-time in recepimento alle modificazioni introdotte dal Decreto legislativo n°61/2000;
- ▶ la revisione dell'orario di lavoro e del lavoro notturno in recepimento alle novità del Decreto legislativo n° 66/2003;
- ▶ il recepimento sui contratti di formazione e lavoro e sui contratti d'inserimento lavorativo degli accordi interconfederali intervenuti;
- ▶ l'impegno delle parti a elaborare un documento, da presentare al Ministero del Lavoro, finalizzato al superamento, attraverso un percorso graduale, dell'attuale sistema di salario convenzionale.

Tavolo agroalimentare: favorevoli alla proposta del Governo...

Applicazione della riforma della PAC dal 2005, disaccoppiamento totale per i seminativi, mantenimento dell'accoppiamento per le sementi certificate, destinazione del 10% del massimale per il rafforzamento delle filiere: questi i punti principali espressi per il Sistema Agro Ittico Alimentare dell'AGCI dal Presidente Giampaolo Buonfiglio, intervenuto il 26 maggio scorso al tavolo Agroalimentare presieduto dal Vice Presidente del Consiglio On. Gianfranco Fini con la presenza del Ministro Gianni Alemanno. All'ordine del giorno un documento contenente le posizioni del Governo sulla riforma della PAC e un pacchetto di provvedimenti inerenti il comparto latte che a una prima lettura possono ritenersi in larga misura condivisibili, ma che saranno comunque oggetto di adeguata riflessione. In particolare Buonfiglio, esprimendo la condivisione dell'AGCI sulle linee d'applicazione della PAC contenute nel documento ministeriale, ha giudicato favorevolmente la volontà di dare un'accelerazione al processo di posizionamento competitivo delle imprese sul mercato. Perplesità, invece, per l'inclusione, nel premio unico, dei premi per i prodotti lattiero-caseari: ciò per il timore che possano innescarsi fenomeni di abbandono favorendo chi lascia l'attività e non chi produce realmente. Riguardo al tema della regionalizzazione l'AGCI riconosce l'importanza di lasciare un margine di scelta al territorio relativamente all'impiego delle risorse stanziati con l'art. 69 del reg. 1782/2003. Buonfiglio, inoltre, ha proposto l'attivazione di un confronto sul tema dello Sviluppo Rurale le cui risorse sono attribuibili a misure complementari a quelle previste nel I pilastro.



...e per il latte fresco, piena soddisfazione per lo schema di Decreto Legge

Finalmente il governo ha dato risposta al mondo agricolo che da tempo chiedeva chiarezza in merito alla questione latte fresco. Piena soddisfazione dell'AGCI per la scelta di vietare la dicitura "fresco" al latte microfiltrato e di attribuire chiare indicazioni di cosa si intende per latte fresco. Accolta molto positivamente anche la volontà del governo di fare chiarezza attraverso il divieto di attribuire il termine "fresco" nell'ambito di nomi di fantasia. "L'applicazione dell'etichettatura con il nome del paese d'origine finalmente consente di tutelare il latte fresco italiano e offre al consumatore la possibilità di fare una scelta consapevole del prodotto che consuma - ha dichiarato il Presidente del Sistema Agro-Ittico-Alimentare dell'AGCI Buonfiglio - questo decreto incontra appieno le aspettative delle nostre cooperative e per il futuro ci auguriamo di poter apporre il Paese d'origine anche sull'etichetta del latte non fresco".

Rafforzare la competitività del sistema produttivo europeo

Indagine conoscitiva sulle iniziative comunitarie, anche alla luce dei crescenti rapporti commerciali tra Europa ed Asia (Audizione presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, Presidente On. G. Stucchi, Roma 16 giugno 2004)

Le cooperative sono una parte importante dell'economia europea; le 135.000 imprese cooperative nell'Unione Europea impiegano 2,5 milioni di persone. Le prestazioni delle cooperative hanno un impatto notevole nella vita dei loro 83 milioni di soci e in quella dei cittadini europei.

Molte cooperative sono presenti in diversi segmenti dell'industria costituendo una parte sostanziale di questi settori e una grande importanza per l'economia della maggior parte degli Stati membri. L'inserimento delle cooperative negli aspetti rilevanti delle politiche comunitarie e nei programmi della Comunità rappresenta l'esatto riconoscimento dell'apporto che queste imprese danno al pluralismo economico del mercato europeo.

Per le cooperative una delle sfide principali è quella di reagire alla competizione e concentrazione internazionale in modo che la loro competitività e internazionalizzazione sia migliorata e, al tempo stesso, vengano tutelati i diritti e gli obblighi dei loro soci.

La tendenza attuale in molti settori in cui operano le cooperative è quella della concentrazione e della concorrenza realizzata attraverso fusioni a livello nazionale. Fusioni e alleanze strategiche realizzate tra cooperative di diversi Stati membri e persino di paesi terzi.

In questo scenario e, in particolare, con lo sviluppo dei Paesi asiatici che si affacciano sui mercati con produzioni qualitativamente adeguate e con costi particolarmente competitivi, diventa decisivo per il sistema produttivo europeo:

- ▶ rafforzare ulteriormente la strategia di proiezione sui mercati mondiali mettendo a disposizione strumenti promozionali, assicurativi, finanziari, operativi che consentano alle imprese, soprattutto alle PMI e quindi anche alle cooperative di proiettarsi sul mercato, non da sole, ma avvalendosi di sostegni pubblici e risorse aggiuntive. Una strategia tanto più necessaria in presenza di un sistema imprenditoriale che, nella grandissima maggioranza è costituito da imprese di piccole e medie dimensioni;

- ▶ scommettere di più sull'innovazione e sulla qualità del prodotto, rafforzando ulteriormente, anche attraverso forti interventi nel settore della ricerca, una scelta che la gran parte delle

imprese ha già operato in questi anni;

- ▶ ottimizzare i fattori di competitività sistemica – pubblica amministrazione, infrastrutture, formazione, organizzazione del mercato del lavoro, fisco – allineando l'Italia agli standard di efficienza e di qualità dei paesi industrializzati;

- ▶ diffondere l'applicazione delle tecnologie informatiche e di comunicazione in tempo reale che offrano ad ogni impresa più ampie possibilità di proiettarsi nel mercato globale;

- ▶ innalzare la formazione ai livelli richiesti dalla competizione globale.

Promuovere il sistema Italia significa investire sulle attività che caratterizzano la nostra realtà economica, in particolare, riteniamo necessario agire per sostenere e promuovere:

- ▶ i settori forti del Made in Italy, dalla moda all'arredamento, dando corso a ulteriori programmi di valorizzazione sulla base delle indicazioni degli appositi tavoli costituiti con gli operatori;

- ▶ i beni strumentali, in particolare i settori come meccanotessile, meccano calzaturiero, macchine per la lavorazione del legno, del marmo, delle ceramiche e delle piastrelle, macchine per il sistema di impacchettamento, macchine grafiche, in cui l'Italia riveste una posizione di leadership che deve essere affermata anche come una delle immagini del Sistema economico produttivo in cui sono presenti alcune delle più significative realtà imprenditoriali cooperative;

- ▶ i settori ad alta intensità di ricerca, come chimica, farmaceutica, aerospazio, componentistica elettronica, telecomunicazioni, meccanica di precisione, che sono esempi di successo tecnologico da estendere ad altri settori attraverso azioni mirate nel campo della ricerca e dell'innovazione;

- ▶ le infrastrutture, i trasporti e la logistica costituendo un tavolo di lavoro che consenta alle aziende del settore, in cui è rilevante l'incidenza delle cooperative, sia di cogliere le opportunità offerte da programmi di modernizzazione messi in opera da molti paesi emergenti, sia offrendo le infrastrutture italiane, porti aeroportuali, strutture di comunicazione come le piattaforme logistiche e commerciali.

Operare per un sistema efficiente e competitivo significa anche superare strozzature e punti di debolezza agendo per:

- ▶ innalzare il livello di internazionalizzazione del sistema bancario e finanziario italiano, favorendo una maggiore proiezione delle banche italiane sui mercati, l'acquisizione o la partecipazione in banche estere e l'espansione dell'attività internazionale degli istituti di credito italiani;

- ▶ accrescere la presenza italiana nelle grandi reti distributive per garantire una più ampia e diffusa accessibilità ai prodotti italiani sui mercati esteri. Questo è un punto che è al centro della riflessione delle cooperative di consumo che rappresentano l'ultimo baluardo italiano nel settore dominato dalle multinazionali straniere;

- ▶ favorire l'innalzamento delle dimensioni di impresa per evitare fenomeni di sottocapitalizzazione, insufficienti economie di scala, rigidità produttive. Si tratta di un tema di estremo interesse per il sistema cooperativo che ha predisposto nuovi modelli e strumenti di integrazione e di capitalizzazione;

- ▶ migliorare l'offerta di servizi e trasporti e logistica a favore degli esportatori, aspetto cruciale per la competitività del sistema-Paese.

Sostegno INAIL alla prevenzione: avvio del secondo bando

L'INAIL attua interventi di sostegno finanziario per favorire l'adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro delle piccole e medie imprese e dei settori agricolo e artigianale (sulla base della normativa di cui all'art. 23, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2000).

A seguito della conclusione delle fasi di approvazione dei programmi di adeguamento presentati sulla base del bando emanato nel maggio 2002, è stata attivata, con le risorse ancora disponibili, un'ulteriore iniziativa per la concessione di finanziamenti in conto interessi e in conto capitale in favore delle aziende.

Il comunicato relativo al bando 2004 è stato pubblicato sulla G.U. del 14 maggio e le domande potranno essere presentate fino al 28 luglio 2004 utilizzando esclusivamente il CD-ROM appositamente predisposto e che è disponibile presso tutte le sedi dell'Istituto e on line all'indirizzo www.inail.it.

Il "Leone d'Oro" dei Mastri Oleari

Un "Diploma di Gran Menzione" nella categoria Fruttato Delicato per il campione di olio extra vergine di oliva "Tre Colli di Rotello".

È l'incoraggiante risultato ottenuto dall'Oleificio Cooperativo Tre Colli di Rotello (Campobasso) - aderente all'AGCI - nell'ambito del XIII Concorso Internazionale Leone d'Oro dei Mastri Oleari.

Il riconoscimento è stato consegnato dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali Gianni Alemanno, durante una cerimonia svoltasi il 6 maggio scorso al Cibus 2004, Salone Internazionale dell'Alimentazione di Parma.